

Aggredisce gli agenti, poi si ravvede e dona soldi alla protezione animali

- MALALBERGO -

MULTATA DALLA POLIZIA municipale per guida contromano e in stato di ebbrezza, aggredisce il comandante dei vigili e il suo vice. Dopo le ovvie conseguenze l'automobilista, per nulla pentita, incarica un legale di impugnare gli atti ma alla fine, messa alle strette, chiede scusa e a titolo di risarcimento effettua una donazione alla lega per la protezione del cane. E' l'incredibile epilogo di una serie di illeciti e contravvenzioni elevati in una notte dell'ottobre 2006. Tutto è iniziato quando il comandante, Daniele Romagnoli e il vice, Alberto Conversi della polizia municipale di Malalbergo, avevano imposto l'alt ad una donna e mentre stavano redigendo i verbali per guida in stato d'ebbrezza, velocità pericolosa e guida contromano, quest'ultima si era scagliata contro di loro. Li aggredì e provocò lesioni ad entrambi.

L'automobilista ha poi impugnato le sanzioni nei suoi confronti davanti a tutti gli organi di giustizia competenti. Alle parti offese il Comune, rappresentato dal sindaco Massimiliano Vogli, dal comandante dei vigili e dal suo vice, non hanno potuto far altro che incaricare il legale di fiducia, l'avvocato Alessandro Montanari, affinché li tutelasse. Tra l'automobilista e l'amministrazione pareva essersi raggiunto un punto di rottura totale quando il primo cittadino, Romagnoli e Conversi hanno proposto di rinunciare a perseguire gli illeciti commessi se la donna avesse dato concreti segni di ravvedimento e di riparazione. A quel punto, è stato possibile convincere l'automobilista ad inviare una lettera di scuse a tutte le parti offese, a pagare le spese legali e, a titolo di risarcimento simbolico del danno arrecato, fare una cospicua donazione ad un ente benefico onlus che è stato individuato nella Lega per la protezione del cane. «In definitiva — sottolinea Vogli — questa è la concreta dimostrazione che, quando c'è la buona volontà e il desiderio di anteporre l'interesse pubblico al proprio personale, per quanto legittimo. Solo allora ci si pone in tutto e per tutto al servizio della cittadinanza».

m. r.